

LE RADICI DELLA POESIA SIMBOLISTA

Per **Simbolismo** si intendono le opere di un gruppo di autori europei (Baudelaire, Verlaine, Mallarmè, Rimbaud) principalmente francesi che, nella seconda metà dell'800 affrontano la trattazione dei temi poetici con un complesso sistema simbolico. Esso sorge per iniziativa di **Jean Moréas** che ne pubblicò il "manifesto" sul **FIGARO** il **18 settembre 1886**. Nello stesso anno, avveniva la pubblicazione della rivista "**LE DECADENT**". Per i simbolisti, la realtà non è quella fenomenica descritta dalla scienza, ma è qualche cosa di profondo e misterioso, solo il poeta illuminato può coglierla ed esprimerla. Poetare, pertanto, significa ripiegare su se stesso per ascoltare le voci del subcosciente, oppure contemplare le cose come segni del mistero o simboli. Di ciò il poeta si fa abile trasmettitore. Il procedere per simboli, risponde soprattutto a un'ansia metafisica e rileva immediatamente una concezione della poesia come essenzialmente **rivelativa**, essa consiste in un'opera di **decifrazione** o di **traduzione**, per la quale il poeta usa come mezzo privilegiato: metafore e similitudini. Il Simbolismo, si può affermare, in ultima analisi, come una **poesia** avente per oggetto una **poesia**; nel senso che: il **poeta-scrittore** presuppone come destinatario il **poeta-lettore**.

Il punto di riferimento di questi autori è il poeta **Baudelaire** che muore però prima della nascita dei simbolisti. La raccolta fondamentale di Baudelaire sono "**Les fleurs du mal**" (i fiori del male). Baudelaire diceva che il poeta all'epoca aveva perso l'aureola e cioè la sua funzione di profeta. Nell'epoca del simbolismo il poeta non è più un profeta ma è disorientato rispetto all'ambiente che lo circonda, i temi usati dai simbolisti non sono più romantici, visto che si registra la crisi del Romanticismo, ed anche a livello linguistico vi è una rottura.

Il **Decadentismo** (1886-1889) è una fase all'interno del Simbolismo che abbraccia gran parte del '900. Il Decadentismo viene inglobato dal Simbolismo. Nel Simbolismo la Natura è vista come una foresta di simboli da decifrare, è un mistero da cifrare, il poeta diventa un "medium" perché entra in contatto con la natura ed è in grado di capire e trasmettere. Abbiamo, nel simbolismo, una pluralità di modi di esprimersi, la figura retorica preferita dai simbolisti è la **sinestesia**, che vuol dire accostare sensazioni di organi differenti (es: *l'urlo nero*).

Questa nuova corrente, come detto sopra, parte dalla Francia con i "**poeti maledetti**", dalla vita sregolata vede come autori principali:

Verlaine: per lui il poeta è tale per volere del destino. In un sonetto egli dice: "*Io sono l'impero alla fine della decadenza*". Da qui nasce il termine Decadentismo.

Rimbaud: vede il poeta come un veggente

Mallarmè: è un poeta maledetto ma solo per il contenuto delle sue opere, la sua vita era normale, era un professore ed aveva una concezione esoterica della poesia, l'esoterismo si lega alla magia.

In **ITALIA** gli autori principali sono:

Pascoli: il tema centrale della sua poetica è "il fanciullino".

D'Annunzio: il cui tema centrale è il superuomo e il panismo, l'uomo che si confonde con la natura ed è un tutt'uno con essa.

Fogazzaro: legato invece alla figura del santo (santo tormentato).

Pittura simbolista. La pittura non può, per i simbolisti, essere dominata dalla ragione, ma deve simboleggiare qualcosa. Da qui le esperienze che, superando l'impressionismo, giungono a forme di sperimentazione; ricordiamo Gauguin, Moreau, Redon, Klimt, Munch.